

*ECONOMIA E FINANZE**Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

risulta all'interrogante che quasi tutte le regioni avrebbero consegnato al Ministero dell'Economia e delle Finanze le relazioni inerenti il loro indebitamento ad eccezione del Trentino —:

se corrisponda al vero che la regione Trentino non ha, ancora, consegnato la relazione inerente il suo indebitamento ed eventualmente quali siano i motivi di tale impedimento;

a quanto ammonti l'indebitamento della regione Trentino.

(2-01371) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

a seguito di una audizione della Commissione Bilancio è emerso che tra le regioni più indebitate figurano l'Umbria —:

se corrisponda al vero che l'Umbria sia tra le regioni maggiormente indebitate;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di questo indebitamento.

(2-01372) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

a seguito di una audizione della Commissione Bilancio è emerso che tra le regioni più indebitate figurano le Marche —:

se corrisponda al vero che la regione sopra indicata sia tra le regioni maggiormente indebitate;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di questo indebitamento.

(2-01373) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

a seguito di una audizione della Commissione Bilancio è emerso che tra le regioni più indebitate vi sia la Campania —:

se corrisponda al vero che la Campania sia tra le regioni maggiormente indebitate;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di questo indebitamento.

(2-01374) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

a seguito di una audizione della Commissione Bilancio è emerso che tra le regioni più indebitate figurano la Valle d'Aosta —:

se corrisponda al vero che la Valle d'Aosta sia tra le regioni maggiormente indebitate;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di questo indebitamento.

(2-01375)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sembrerebbe che gli enti locali abbiano accumulato, a giugno 2004, un debito di 14.556 euro per abitante, ossia quasi 31 miliardi di euro;

considerato che a seguito di una audizione della Commissione Bilancio è emerso che tra le regioni più indebitate figurano il Friuli Venezia Giulia —:

se corrisponda al vero che il Friuli Venezia Giulia sia tra le regioni maggiormente indebitate;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di questo indebitamento.

(2-01376)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Finmeccanica, il cui pacchetto azionario di maggioranza è detenuto dal Ministero dell'economia, ha deciso di vendere Breda Menarini bus di Bologna che conta oggi circa 320 dipendenti ed è un'azienda importante per il tessuto produttivo della città, inserita nel settore del trasporto collettivo;

l'azienda ha avuto in passato un momento difficile, mentre ora ha commesse che ne garantiscono il futuro produttivo, risulta quindi incomprensibile la decisione di vendita che è stata comuni-

cata senza fornire garanzia sui livelli occupazionali, sugli impegni di innovazione e sviluppo;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono in allarme e i lavoratori stessi preoccupati del loro futuro;

la Regione Emilia-Romagna chiede garanzie e serietà nel percorso di vendita e di essere quindi informata su tutti i passaggi insieme agli Enti locali —:

se il Governo sia a conoscenza di questi intendimenti di Finmeccanica;

quali siano gli obiettivi di politica industriale di Finmeccanica con particolare riferimento alle prospettive della Breda Menarini bus;

se non intenda chiedere a Finmeccanica di attivare immediatamente oltre al tavolo di discussione con i sindacati, anche con gli Enti locali e la Regione Emilia-Romagna;

se non intenda fornire le necessarie garanzie che un'eventuale vendita, in passato tentata più volte, avvenga con la piena garanzia di mantenimento e sviluppo dell'attività produttiva e dell'occupazione.

(3-03931)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 6 giugno 2002, n. 159 (Regolamento recante determinazione delle tariffe d'estimo e delimitazione e delimitazione delle zone censuarie, in attuazione dell'articolo 9, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448) prevede che « le tariffe d'estimo delle unità immobiliari urbane, situate nei comuni indicati nell'allegato A, rideterminate per effetto delle decisioni delle commissioni censuarie provinciali e della commissione censuaria centrale, relative ai ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 2, commi 1-bis e 1-ter, del decreto-legge 23 gennaio 1996, n. 16,

convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, nonché per effetto del silenzio-accoglimento instauratosi ai sensi del comma 1-*quater* del citato articolo 2 e dell'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 405, convertito dalla legge 10 novembre 1993, n. 457, sono stabilite nelle misure indicate nei prospetti di cui all'allegato B, che costituiscono parte integrante del presente regolamento »;

relativamente al comune di Francofonte (Siracusa) si era instaurato il silenzio accoglimento a causa della mancata costituzione della commissione censuaria provinciale di Siracusa;

nell'applicazione dell'istituto del silenzio accoglimento è stata applicata solo un'esigua riduzione del 5 per cento alle vecchie tariffe d'estimo, che, secondo l'interrogante, non ha motivazioni tecniche né giuridiche;

ad opinione dell'interrogante, tale riduzione è altresì in contrasto con quelle ben maggiori adottate per gli altri comuni simili della provincia di Siracusa, sui cui ricorsi si era pure instaurato il silenzio accoglimento, (ad esempio per il comune limitrofo di Lentini la riduzione è stata del 46 per cento);

in effetti per il comune di Francofonte, in coerenza con la formulazione del ricorso, si sarebbe dovuto applicare una riduzione di entità confrontabile con quella degli altri comuni, e comunque tale da determinare tariffe che dovevano essere perequate con quelle degli enti simili, anche in esito ai ricorsi, pertanto il silenzio accoglimento non è stato applicato in maniera corretta ed esaustiva;

la determinazione delle nuove tariffe d'estimo reca in misura macroscopica una situazione di evidente sperequazione tra gli abitanti della provincia di Siracusa, a danno dei cittadini di Francofonte;

dall'esame comparato del nuovo quadro tariffario di Francofonte e dei quadri tariffari dei comuni simili emerge un mercato immobiliare completamente di-

verso da quello che si rileva dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio;

il comune di Francofonte in data 31 dicembre 2002 ha presentato ricorso per revocazione al Ministero dell'economia e delle finanze chiedendo, in sede di autotutela, la revoca del provvedimento in questione, limitatamente all'allegato B al decreto ministeriale n. 159 del 2002 e alle tariffe del comune di Francofonte, procedendo ad una riedizione dello stesso, ripubblicando le tariffe relative nel rispetto della giusta perequazione;

a seguito del ricorso per revocazione in autotutela, l'Ufficio provinciale di Siracusa dell'Agenzia del Territorio, sulla base di un procedimento estimale comparativo, ha rideterminato per Francofonte un nuovo quadro tariffario perequato con quello dei comuni simili della provincia, che contiene tariffe mediamente inferiori del 30 per cento rispetto a quelle pubblicate con il decreto ministeriale n. 159 del 2002, implicitamente riconoscendo nel merito la fondatezza delle rimostranze del comune;

le tariffe rideterminate dal citato Ufficio sono anche coerenti con i valori determinati, con riferimento al biennio 1996-1997, dal comune di Francofonte per i fini della determinazione delle microzone ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 138 del 1998;

nonostante ciò il Ministero dell'economia e delle finanze non ha ancora dato risposta alle istanze del comune, né ha tuttora provveduto a modificare il citato decreto ministeriale per la parte relativa al comune di Francofonte;

tale comune ha presentato ricorso al TAR di Catania per l'annullamento dei provvedimenti impugnati e per l'obbligo dell'Amministrazione finanziaria di modificare il decreto ministeriale n. 159 del 2002, nella parte di interesse, con riduzione delle tariffe del comune in una percentuale non inferiore al 47-48 per cento rispetto a quelle determinate con decreto;

non può attendersi il pronunciamento del TAR di Catania a causa dei tempi estremamente lunghi di trattazione dei ricorsi per l'enorme arretrato che grava su tale organo giurisdizionale —

se le richieste del comune di Francofonte siano da considerarsi del tutto fondate e condivisibili, quali siano le ragioni della mancata emanazione del provvedimento integrativo, ai fini della giusta perequazione, e quali iniziative intenda assumere per risolvere il problema. (5-03741)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA e DANIELE GALLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Economia & Finanza* di mercoledì 10 novembre 2004, una sentenza della Cassazione ha confermato l'illegalità dell'anatocismo effettuato dagli istituti di credito sui conti « in rosso »;

diverse categorie di consumatori si sono dichiarate disponibili a negoziare le modalità di restituzione delle somme dovute da parte delle banche, anche in rate mensili da 24 a 60-80 mesi;

vi è un generale interesse ad ottenere uno spontaneo adeguamento delle banche al principio fissato dalla Suprema Corte di cassazione —:

se non ritenga di adottare le opportune iniziative di carattere normativo volte a conformare la disciplina vigente al principio giurisprudenziale recentemente sancito dalla Corte di cassazione. (4-11768)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si rende noto che il Governo sta attuando un programma di vendita degli

stabili in cui sono allocate le sedi dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale);

secondo tale procedura, un gruppo di banche acquisirà la gestione di un « Fondo immobiliare chiuso » nel quale confluiranno tali stabili, così che l'Inps, successivamente, sarà costretto a pagare un canone d'affitto (probabilmente a prezzi di mercato) per continuare ad occupare le sedi oggi di proprietà dello stesso Ente;

tutto ciò con la ragione di valorizzare gli immobili, razionalizzare la spesa e gli spazi, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene troppo ampi rispetto a quelli delle aziende private;

l'assurdo di tale meccanismo, inoltre, consiste nel fatto che si prevede la possibilità per l'Ente di riacquistare in futuro, con diritto di prelazione in quanto affittuario, gli stabili ceduti al Fondo costituito dal Ministero dell'Economia;

a parere dell'interrogante, ci si trova ancora una volta di fronte ad un'operazione che mira solo e semplicemente a far cassa e che è per di più astrusa, dal momento che, dopo averli acquisiti con i contributi dei lavoratori, oggi i suddetti immobili vengono, di fatto, sottratti all'Ente previdenziale per attivare l'ennesima operazione di privatizzazione creativa —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di restituire autonomia di gestione all'Ente in oggetto e bloccare tali disegni che si configurano come veri e propri progetti di svendita della pubblica amministrazione. (4-11778)

VISCO, AGOSTINI, PINZA, PISTONE, RUSSO SPENA, MICHELE VENTURA, VILLETTI, ZANELLA, DE FRANCISCIS e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a dicembre 2002 fu varata una importante operazione di cartolarizzazione

denominata Scip2 consistente in una emissione di titoli per 6.637 milioni a fronte di un patrimonio immobiliare di proprietà degli enti di previdenza valutato in 7.797 milioni;

le vendite effettuate nel corso del 2003 sono state largamente inferiori alle previsioni, tanto che nel gennaio 2004 Fintecna è intervenuta alle aste per acquistare l'invenduto, per un ammontare non conosciuto;

a fine aprile 2004 era in scadenza la prima *tranche* di titoli per 1.500 milioni e il pagamento della cedola di 403 milioni per interessi, in totale 1.903 milioni, e alla stessa data i ricavi delle vendite assommano a solo 921 milioni, largamente insufficienti ad onorare gli impegni, sicché si è evitato il *default* solo grazie a un prestito ponte (con garanzia dello Stato) di 800 milioni erogato a Scip quale indennizzo per gli sconti garantiti agli inquilini acquirenti degli immobili (come previsto dal decreto-legge n. 41 del 23 febbraio 2004) su vendite non ancora effettuate;

il prestito è stato effettuato da un consorzio di banche mediante uno zero *coupon* con scadenza 2009 e il costo dell'operazione, che graverà sulle casse dello Stato, non è noto. Tuttavia le risorse finanziarie così reperite non sono state comunque sufficienti a rimborsare l'intero ammontare di titoli in scadenza e per 188 milioni il rimborso è stato rinviato a luglio 2004;

nonostante una ripresa delle vendite residenziali nel trimestre luglio-settembre 2004, al 30 settembre gli incassi effettivi in percentuale degli incassi attesi (previsti dal *business plan*) sono stati solo il 27,4 per cento per le unità residenziali e il 9,6 per cento per le unità commerciali (in aggregato il 22,3 per cento);

nelle casse Scip al 30 settembre 2004 vi erano 333 milioni, di cui 96 milioni già prenotati per un pagamento di interessi e *swap* in scadenza il 26 ottobre 2004, sicché rimangono disponibili solo 237 milioni;

ad aprile 2005 è in scadenza la seconda *tranche* di titoli per 2 miliardi (cui vanno aggiunti i pagamenti per interessi), e a fine ottobre, l'agenzia di *rating* Fitch ha iniziato le procedure per il *downgrading* dei titoli Scip —:

quale sia stato l'ammontare investito da Fintecna per l'acquisto dell'invenduto;

quale sarà il costo per il bilancio pubblico del prestito ponte;

quali iniziative si intendano adottare per fronteggiare la situazione oltremodo difficile sopra descritta e in grado di provocare ripercussioni negative nell'intero debito pubblico italiano;

se questa vicenda, che, secondo gli interroganti, compromette ulteriormente la credibilità dello Stato italiano sui mercati internazionali, non consigli di evitare forzature ulteriori sui saldi di bilancio anche in relazione alle ipotizzate misure di riduzione delle imposte. (4-11785)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la lotteria Italia, così come tutte le altre lotterie nazionali, è gestita dal Consorzio Lotterie Nazionali, costituitosi nel maggio 2003 e composto da: Lottomatica S.p.A., Scientific Games International Inc., Arianna 2001 S.p.A., Servizi Base 2001 S.p.A., Olivetti Tecnost S.p.A., che ha sottoscritto con l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato la convenzione per l'affidamento del servizio di gestione delle lotterie nazionali;

la fornitura e la distribuzione sul territorio nazionale dei relativi biglietti è stata affidata dal Consorzio alla società « M-DIS Distribuzione Media SpA », partecipata per il 45 per cento da RCS MediaGroup, per un ulteriore 45 per cento da De Agostini e per il restante 10 per cento da Hachette Rusconi;

le nuove modalità di acquisto richieste ai rivenditori dei biglietti della lotteria Italia 2004, hanno suscitato notevoli perplessità per la complessa procedura atti-

vata che, secondo l'interrogante, scoraggia e penalizza i rivenditori, in maniera particolare quelli più piccoli e quelli delle periferie del Paese;

tali modalità prevedono, infatti, un farraginoso meccanismo aggravato, rispetto al passato, di rischi, costi e complesse procedure burocratiche, a fronte di un guadagno per i rivenditori del 10 per cento sul prezzo dei biglietti venduti;

il « Welcome Kit » (così si chiama la modulistica con le indicazioni per avere i biglietti) prevede che i rivenditori chiamino un numero verde per l'assegnazione di un codice personale, la compilazione di un modulo per l'autorizzazione alla vendita e un altro per l'ordine dei biglietti, l'emissione di un bonifico bancario a favore del Consorzio e l'invio di un fax con tutta la modulistica allegata —:

se il Ministro in indirizzo non intenda riferire quali sono le ragioni che abbiano indotto il Consorzio Lotterie Nazionali a cambiare le modalità di acquisto e distribuzione dei biglietti della lotteria;

se non ritenga che tale procedura, secondo l'interrogante complessa ed artificiosa, possa costituire un elemento di discriminazione per i piccoli rivenditori, specie delle aree periferiche del Paese;

se, infine, non ritenga di dover illustrare i vantaggi derivati alle casse dello Stato, rispetto alle precedenti gestioni, con la Concessione sottoscritta dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato con il Consorzio Lotterie Nazionali per l'affidamento del servizio di gestione delle lotterie e quali, per contro, gli introiti ed i rischi derivati al gestore. (4-11794)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari (Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori, ragionieri e personale amministrativo) da tempo hanno avviato azioni di protesta contro il mancato pagamento del trattamento economico accessorio relativo gli anni 2002-2003;

in data 1° ottobre 2004 si è svolta una manifestazione davanti al dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria per rivendicare nello specifico: 1) il pagamento del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per il 2002-2003 del personale di Polizia Penitenziaria (circa 500 euro pro capite 2) il pagamento del fondo Unico di Amministrazione del personale amministrativo e socio educativo del Comparto Ministeri relativamente al 2003, 3) l'applicazione integrale del contratto integrativo e dell'Accordo nazionale quadro di Amministrazione (sottoscritto nel marzo 2004);

stando alle Organizzazioni sindacali di categoria, il DAP avrebbe l'intenzione di apportare una drastica riduzione alle somme pro capite già stabilite con il contratto integrativo per il personale di Polizia Penitenziaria impiegato nei servizi operativi (-50 per cento circa, ovvero 20 euro mensili in luogo dei 35 stabiliti) —:

se il Ministro sia a conoscenza del mancato pagamento del trattamento economico accessorio a favore dei lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari e se non ritenga opportuno pervenire ad una rapida definizione della questione alla luce soprattutto dei già gravi problemi che affliggono gli Istituti penitenziari nel nostro paese. (4-11791)

BELLILLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Paolo Dorigo è detenuto dall'ottobre 1993 per una condanna a 13 anni e 6 mesi di reclusione;

la Corte europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali è intervenuta più volte sul caso Dorigo, invitando il nostro paese a riconsiderare la